

CAMERA DEI DEPUTATI

575^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 25 ottobre 1950 - Ore 15,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1353). — *Relatore* GATTO.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Efficacia delle norme del decreto legislativo luogotenenziale 20 marzo 1945, n. 212, sugli atti privati non registrati, di cui al regio decreto-legge 27 settembre 1941, n. 1015. (889). — *Relatore* RICCIO.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.

Riordinamento del Tribunale supremo militare (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

5. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (*Urgenza*). (175). — *Relatori*: GERMANI, per la maggioranza, e GRIFONE e SANSONE, di minoranza.

(Segue)

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA -GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SANSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritiene urgente predisporre opportuno provvedimento per ulteriore assegnazione di fondi al Comitato « Pro vittime politiche », che tanta benemeranza ha acquistato in questi anni nella sua opera di assistenza. (1533)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Cosenza, con procedura sommaria ed antidemocratica, ha sostituito senza alcuna contestazione di addebiti o di irregolarità amministrative i presidenti degli E.C.A. di San Lucido e di San Giovanni in Fiore, ben visti dalla grande maggioranza della popolazione e stimati dalle amministrazioni comunali; e per sapere altresì se non ritenga opportuno intervenire, nell'interesse generale dell'amministrazione, allo scopo di evitare che delicati incarichi ispettivi siano ancora affidati a funzionari sul cui operato, parziale e non disinteressato, pesano non lievi sospetti che trovano fondamento in gravi precise e mai smentite accuse. (1545)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali ragioni la prefettura di Cosenza non è intervenuta per adeguare alle precise disposizioni di legge le decisioni adottate dall'Amministrazione comunale di Lago a carico dei suoi dipendenti; ai quali sono stati negati, sotto inattendibili motivi, i miglioramenti economici a suo tempo stabiliti e finanche la corresponsione della tredicesima mensilità; e per sapere quali disposizioni si intendano dare perché più non si verifichi ai danni dei dipendenti del comune di Lago, come di altri comuni, l'ingiusto e intollerabile trattamento cui troppo spesso vengono sottoposti. (1563)

NATALI ADA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se corrisponda a precise direttive politiche del partito al Governo e del Governo stesso, in materia di conferimento di pubblici incarichi, la minaccia fatta dal settimanale di Azione cattolica *Il Nuovo Piceno*, di Ascoli Piceno (numero 27 del 14 luglio 1950, pagina 2, colonna terza « Spunti e appunti »), al professor Vincenzo Pilotti, secondo la qual minaccia l'illustre architetto ascolano non avrà più l'incarico di progettare la fontana, che il comune vuol mettere sul viale Indipendenza, perché colpevole di avere apposto la sua firma all'appello dei partigiani della pace contro l'uso della bomba atomica. In caso contrario, per conoscere quali provvedimenti il Ministero intenda di adottare per tutelare e garantire la effettiva libertà di opinione dei cittadini italiani, sancita dalla Costituzione della Repubblica, e per evitare che si verifichino parzialità e ingiuste rappresaglie nel conferimento di incarichi professionali da parte di Enti pubblici, soggetti alla vigilanza e alla tutela dello Stato. (1572)

ANGELUCCI MARIO (BORIONI, FORA, COTANI, ASSENNATO, FARINI, CLOCCHIATTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per porre termine all'arbitrario ed illegittimo intervento delle forze di polizia nelle vertenze sindacali tra agrari e mezzadri in provincia di Perugia, dove i carabinieri, in esecuzione di disposizioni del loro comandante concordate con la procura della Repubblica, procedono all'arresto ed alla denuncia dei mezzadri, che, giusta disposizione dell'organizzazione sindacale, accantonano una parte del prodotto padronale a garanzia della liquidazione dei conti colonici. (1576)

PAOLUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere: 1°) se non lo preoccupi il fatto che la rimessione dalla Corte d'assise di Chieti a quella di Vasto — ove è già stato fissato per il 2 agosto 1950 — del processo a carico di tal Fioresi ed altri che, al servizio della repubblica di Salò e del tedesco invasore, si resero colpevoli, in Chieti, del massacro di numerosi patrioti e di innumerevoli altri crimini, fu sollecitata dagli imputati, non perché ricorressero gli estremi voluti dalla legge, ma al solo fine di porre la massa im-

ponente delle parti offese (circa 70) — tutte residenti in Chieti ed in condizioni di indigenza — nella materiale ed economica impossibilità di esercitare il loro diritto della costituzione di parte civile, di essere presenti allo svolgimento del processo, di vigilarlo e di seguirlo, di provvedere alle proprie difese ed al proprio patrocinio, per cui un collegio di avvocati in Chieti si era gratuitamente offerto, ed è stata disposta nonostante che le autorità locali interpellate avessero espresso parere nettamente contrario, escludendo qualsiasi motivo di ordine pubblico o di legittimo sospetto, e senza alcuna considerazione del grave onere finanziario che deriverà all'Erario dal solo spostamento dalla loro residenza di Chieti di circa 200 testimoni; 2°) se sia a conoscenza che quel fine può dirsi ormai raggiunto, con innegabile danno per la giustizia, dato che in un esposto indirizzato al procuratore generale della Corte di Aquila le predette parti offese, « elevando l'animo al pensiero dei morti e di tante giovinezze inutilmente immolate e rimettendosi al giudizio degli uomini onesti e della storia, che non potrà mancare », hanno dichiarato che « con dolore debbono constatare di essere nella materiale impossibilità di costituirsi parte civile e che pertanto debbono rinunciarvi, a meno che le autorità competenti, ritornando sulla presa decisione, non restituiscano il processo ai suoi giudici naturali, al suo foro legale, che è quello in cui i crimini vengono commessi, così come, con norma altamente morale e ammonitrice, la legge impone »; 3°) se non ritenga di ordinare d'urgenza una inchiesta che accerti la sussistenza dei fatti suesposti e di provocare, nel frattempo, ai sensi dell'articolo 59 del Codice di procedura penale, la domanda di revoca del provvedimento di rimessione e la sospensione immediata di quest'ultimo. (1590)

PALAZZOLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga di promuovere un provvedimento inteso ad includere nella graduatoria utile tutti i candidati dichiarati idonei nel recente concorso a 200 posti di uditore giudiziario (occorrendo, attraverso la legge di aumento dell'organico presentata alla Camera), considerata la urgente ed improrogabile necessità di personale nell'Amministrazione della giustizia e considerato anche che il concorso stesso si è svolto con particolare severità di giudizio, tanto che su 3000 concorrenti soltanto 885 sono stati ammessi agli scritti e di essi 349 sono stati dichiarati idonei, molti dei quali con punti altissimi. Ciò che garantisce la loro capacità a disimpegnare con competenza le funzioni giudiziarie. (1614)

CONCETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, in considerazione della impossibilità di esibire il certificato di cittadinanza italiana a rituale corredo della domanda presentata ai provveditori agli studi al fine di ottenere incarichi o supplenze di insegnamento per l'anno scolastico 1950-51 da parte delle insegnanti elementari diplomate in Italia e non più in possesso della cittadinanza italiana in seguito a matrimonio da esse contratto con militari polacchi, non ritenga equo: in via principale, accordare alle insegnanti elementari diplomate in Italia e che hanno perduto la cittadinanza italiana solo perché passate a nozze con militari polacchi, incarichi e supplenze senza che le interessate abbiano l'obbligo di produrre il certificato di cittadinanza italiana; in via subordinata, impartire ai provveditori agli studi immediate istruzioni nel senso di accogliere le domande prive del rituale certificato di cittadinanza italiana, presentate dalle insegnanti suindicate, di includerle nella graduatoria, e di assegnare incarichi e supplenze con riserva. (1618)

ARIOSTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali siano i suoi intendimenti o quali decisioni abbia preso nei confronti della statizzazione della scuola media di Arona, statizzazione che viene ostacolata solo dai religiosi dirigenti del Collegio civico, mentre è richiesta con grande insistenza da tutta la popolazione, clero compreso; e se sia a conoscenza del fatto che la particolare situazione, la quale sembra aver ostacolato il buon esito della seconda ispezione — a differenza di quanto avvenne in seguito alla prima — fu creata artificiosamente da un Istituto troppo interessato. (1619)

DELLE FAVE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritengano giunto il momento di sciogliere il Commissariato straordinario per la Gioventù italiana, destinando i beni dell'ex-G.I.L. al Ministero della pubblica istruzione, affinché adempia agli obblighi stabiliti dalla Costituzione. (1626)